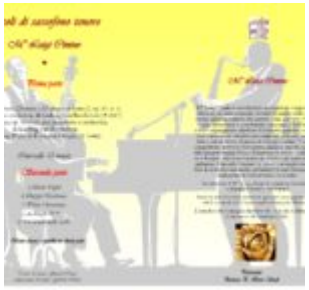# Onda di armonia…

Venerdì 16 dicembre, presso la chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido, il Circolo Culturale San Francesco ha regalato agli associati, ai parrocchiani e a tutti i cittadini una



Serata musicale e conviviale: il **Concerto** dal motto «**Aspettando il Natale 2016**», eseguito dal M° Luigi Cimino, sassofonista, arrangiatore-compositore, direttore del complesso bandistico «Giuseppe Cimino» di Cropani e docente di musica nelle scuole statali. L'evento di grande spessore culturale, artistico, religioso e sociale, a conclusione della 3ª edizione delle Serate conviviali con aperitivo «Catanzaro ed oltre: i volti della misericordia» e delle Serate cinematografiche con dibattito «Dagli occhi al cuore: le immagini della misericordia», ha voluto coronare la chiusura dell'anno associativo con lo scambio degli auguri tra gli associati e i simpatizzanti del Circolo, per Natale e Capodanno.



Accompagnato dai toccanti filmati musicali, proiettati da Ghenadi Cimino con l'aiuto del suo amico Gabriele Milasi, sul grande schermo collocato nel presbiterio della chiesa, il M° Cimino ha eseguito, nella prima parte, le celebri opere di **Ludwig van Beethoven** (*Moonlight Sonata*, op. 27, n. 2, per pianoforte e orchestra, e *Per Elisa*, op. Wo059, per pianoforte e orchestra) e di **Fryderyk Chopin** (*Spring Waltz*), e, nella seconda parte, i popolari «**Christmas Carols**»: *Silent Night*, *Happy Christmas*, *White Christmas*, *Jingle Bells*, *Tu scendi dalle stelle*. Tanti gli applausi per la sua maestria e per il suo lavoro certosino che soggiaceva ad ogni interpretazione in chiave jazz di questi brani. Non è stata casuale la coincidenza del Concerto con la data di nascita del

compositore e pianista tedesco van Beethoven (16 dicembre 1770) che il M° Cimino ha recepito







come felice auspicio per la sua «performance». Il Circo Culturale lo ringrazia vivamente e nel contempo è fiero di averlo come consigliere, conoscendone a fondo il suo «genio» e la sua bontà, qualità esaltate dall'umiltà che accomuna i "grandi". La Segretaria, in assenza del Parroco, ha espresso verso il Maestro un particolare apprezzamento per averci aiutati, con il suo sassofono tenore, a sentire rifluire nei nostri cuori l'onda dell'armonia, della bellezza e dell'amore, e a nome di tutti i presenti gli ha consegnato un simbolico regalo. La conclusione del momento musicale è stato suggellato dalla foto comune che 'immortalava' l'intero Staff e alcuni dei partecipanti alla Serata.

Nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria», adiacente alla chiesa, si è svolto il momento conviviale. Grazie alla generosità dei soci e degli amici del Circolo, sui tavoli c'erano per tutti vari tipi di dolci prettamente natalizi. Un rinfresco delizioso, con il brindisi e lo scambio di **auguri per un sereno Natale e un felice Anno nuovo**.

Il Circolo non va in vacanza, ma si immerge in uno strenuo lavoro per poter riaprire i battenti il **13 gennaio 2017** con la 1ª Serata cinematografica della **4ª edizione ispirata all'enciclica «Laudato si'» di Papa Francesco e alla preghiera-inno «Cantico delle creature» di frate Francesco**, rinnovando così il suo impegno di diffondere cultura all'insegna dell'incontro, del dialogo e della riflessione sui temi del sociale.

*Dott.ssa Teresa Cona*





















---

# Beniamino Donnici: il «volto vivente della misericordia»




E’ stata una Serata splendida, sentita, partecipata, quella di venerdì 2 dicembre, la 71ª di seguito, senza interruzioni, a partire dal 10 gennaio 2014, la 6ª e l’ultima conviviale con ‘aperitivo’ della 3ª edizione del *Wiki*Circolo dal motto: «**I volti della misericordia**».



A darle il tocco finale è stato il dott. **Beniamino Donnici**, il «volto vivente della misericordia», padre di due figli, psichiatra e psicoterapeuta, già colonnello medico dell’Esercito, che per brevi e intense stagioni ha svolto attività politica: è stato assessore al Turismo e Beni culturali della Regione Calabria e parlamentare europeo. La Serata ha raggiunto l’acme d’interesse quando egli ha voluto condividere la commovente ragione della sua conversione dovuta alla morte della sua amata madre. «Disarcionato lungo una delle tante vie di Damasco», toccato dalla misericordia di Dio e divenuto fervente cristiano, innamorato di Maria, Madre del Signore, ha abbandonato ogni idea di vittorie terrene. Allo scoccare dei sessant’anni ha ricevuto, presso il monastero «Mater Ecclesiae» nell’Isola di San Giulio, sul lago d’Orta, in Provincia di Novara, un “battessimo”, quello della preghiera contemplativa, descritto nella straordinaria cronaca-diario in dialogo con Madre Cànopi, monaca benedettina, erudita della letteratura dei Padri della Chiesa e autrice di libri sulla spiritualità monastica: ***7 giorni*** (Paoline Editoriale Libri, Milano 2016).




Così nella mente dei presenti alla Serata, arrivati numerosi da ogni dove, si produceva l’effetto magico: sentirsi quasi dire, senza alcuna discesa negli inferi del populismo, tra i suoi non elettori, ma fratelli per la fede, come chi ha già vinto molto più di una

poltrona, quello che pensano i cristiani riflessivi: il nostro battesimo ha ancora bisogno di un completamento, di un supplemento, di un secondo battesimo, «nello Spirito Santo e nel fuoco» (Mt 3,11), nell'intimo del nostro cuore. E' urgente "slegarlo", appropriarsene ed esprimerlo personalmente, perché esso possa "ravvivarsi" e sprigionare la sua forza divina che viene dalla vittoria di Cristo. Finché non pensiamo affatto a lui, non crediamo in lui, non ci curiamo di lui, non lo amiamo da morire, è come se egli per noi non fosse ancora morto e risorto. Se però ci scuotiamo e apriamo gli occhi sbigottiti, ci rendiamo conto di ciò che è avvenuto nel nostro battesimo: Cristo muore e risorge per noi, noi siamo salvati e tutto diventa vero. E se non siamo di pietra, ci mettiamo a **piangere di gioia e di gratitudine**.

Gratitudine anche a lui, Beniamino, che ha tenuto accuratamente lontana da sé la politica, anche se ha parlato come un presidente della Camera in carica, raccontando la sua singolare esperienza e le storie di vita vera. Speriamo di averlo ancora tra noi, alla nuova edizione del *Wiki*Circolo, la 4ª, ispirata all'enciclica *Laudato sì'* di Papa Francesco e al *Cantico delle creature* di frate Francesco.

E gratitudine a coloro che alla conclusione della Serata hanno permesso di degustare pizze, canapè, torte e dolci tipici calabresi e tanto altro. Gratitudine infine allo Staff del Circolo che ha lavorato sinergicamente e con passione per raggiungere il risultato sperato: davvero una magnifica Serata, trascorsa in armonia e serenità, e un gran finale.

(pa/tc)







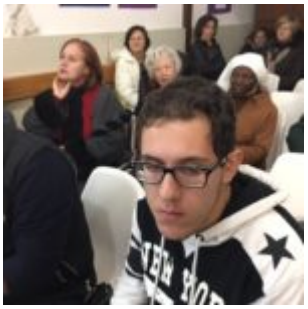










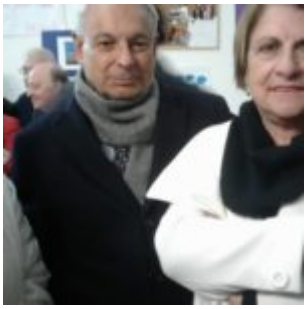














---

# Paolo d’Ambrosio da Cropani al Circolo




Straordinaria la **5ª Serata conviviale con aperitivo** – la 69ª di seguito, tra quelle conviviali e quelle cinematografiche – ideata nell'ambito della 3ª edizione del *Wiki*Circolo dal titolo: «**I volti della misericordia**», che si è tenuta il 18 novembre, nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria», al lato destro della chiesa «Sacro Cuore» di Catanzaro Lido.

La Serata girò attorno ad un singolare "volto della misericordia" – beato **Paolo D'Ambrosio da Cropani** († 1489), sacerdote del Terz'Ordine Regolare di S. Francesco d'Assisi, guida spirituale degli ultimi, amico dei poveri, operatore e portatore di pace. A presentarlo, in chiave di misericordia, è stato P. **Pasquale Pitari** OFMCap di Catanzaro, promotore della sua causa di canonizzazione. Grande impatto visivo e fonico: i brani musicali eseguiti sulla tastiera da Pino Aversa; la «Positio», cioè il volume comprendente la biografia documentata sul Beato e le testimonianze, scritta da P. Pasquale e donata al Circolo; il filmato dal titolo «Cropani dona culto a Dio nel suo beato Paolo», approntato anch'esso da P. Pasquale e molto cliccato su *YouTube*; le varie foto proiettate sullo schermo e infine il video con l'inno «Oh happy Day» dedicato a Elisabetta Guerrisi, socia e sostenitrice del Circolo, che il 17 novembre ha festeggiato la sua illustre Protettrice, s. Elisabetta d'Ungheria.

Non è mancata la voce dell'avv. Giuseppe Frontera, curatore delle Serate, inviata ai presenti tramite *WhatsApp*, riprodotta nel Salone da Ghenadi e accolta da tutti con l'applauso e l'augurio di pronta guarigione. E' stata la dotts.ssa Teresa Cona, segretaria, a supplire la sua assenza. Un saluto particolare fu rivolto al trio: Marisa, Margherita e Patrizia Rizzello, che in settimana rientrano a Roma, loro

sede  invernale. Tra le testimonianze fu toccante quella del M° Luigi Cimino, consigliere e membro del «Team» di *Wiki*Circolo.

Tra i presenti, un significativo numero dei cittadini di Cropani, “capeggiati” dalla presidente della «Pia Unione Beato Paolo D’Ambrosio» Anna Maria Flecca, “protetti” dall’avv. Giuseppe Mazza e “sorvegliati” dal maresciallo in pensione Mario Oliveto. A concludere la splendida Serata, in amicizia e gioia, l’«aperitivo» offerto dal Circolo. A mezzanotte, sulla chat di Facebook del Circolo (https://www.facebook.com/circoloculturalesanfrancescocatanzaro/?fref=ts), un consolante e promettente post da Pisa: «Bellissima Serata! Prima o poi, mi vedrete al vostro Circolo, per partecipare ad una vostra Serata: lo prometto. ES».

Piotr Anzulewicz




















---

# Una serata con tanto cuore: Nuccia Tolomeo

Incantevole serata conviviale con aperitivo, quella di venerdì 23 settembre scorso nella cornice del Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore» a Catanzaro Lido, la prima della terza edizione del *Wiki*Circolo dal titolo: «**I volti della misericordia**», collocata nel solco dell'Anno straordinario della Misericordia ed aperta a tutti, soci,




sostenitori, amici. Una serata che trasudava di commozione, ammirazione e venerazione verso la serva di Dio **Nuccia Tolomeo** († 1997), una delle sei stupende figure calabresi, scelte dallo Staff del Circolo per far risplendere le loro opere di carità e contagiare di misericordia tutti noi, consapevoli che «contagiare di misericordia significa affermare – con Papa Francesco – che è la misericordia il nuovo nome della pace. La misericordia farà fiorire la vita: quella dei migranti respinti sui barconi o ai confini dell'Europa, la vita dei bimbi costretti a fare i soldati, la vita delle persone anziane escluse dal focolare domestico e abbandonate negli ospizi, la vita di chi viene sfruttato da padroni senza scrupoli, la vita di chi non vede riconosciuto il suo diritto a nascere. Contagiare di misericordia significa anche osare un cambiamento interiore, che si manifesta controcorrente attraverso opere di misericordia, quelle opere di chi *esce* da se stesso, *annuncia* l'esistenza ricca in umanità, *abita* fiducioso i legami sociali, *educa* alla vita buona del Vangelo e *trasfigura* il mondo con il sogno di Dio» (Messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI per la 38ª Giornata Nazionale per la Vita, 7 febbraio 2016).

Davvero simpatico l'inizio della serata e festoso lo scambio di saluti e di auguri di buon debutto dell'attività associativa tra lo Staff ed il pubblico accorso dopo la pausa estiva. La dott.ssa **Teresa Cona**, segretaria del Circolo, in poche parole ha descritto la terza edizione del *Wiki*Circolo, ha esortato a partecipare assiduamente agli incontri del venerdì, ha distribuito dépliant informativi e ha presentato una «new entry»: il compositore di musica **Pino Aversa** che, in questa edizione, sarà protagonista di un breve momento musicale all'inizio e alla fine di ogni evento. L'onore dell'apertura è toccato dunque al brano musicale dal titolo: «Chiedi solo a Gesù», eseguito con maestria sulla tastiera…

Si è passati subito all'argomento della serata: «**Nuccia Tolomeo**: per oltre 60 anni su un letto di sofferenza – una sfida che sconvolge, interpella e invita a ripensare il senso della sofferenza in
chiave di dono d'amore». **Piotr Anzulewicz OFMConv** ha offerto quindi ai convenuti questa chiave di lettura della sofferenza che è tanto diversa da quella dell'uomo di oggi: «Mentre l'uomo di ieri – ha constatato – si accostava alla sofferenza non con il proposito di eliminarla, ma con quello di renderla accettabile, l'uomo di oggi, nel suo delirio di onnipotenza, invece, si accosta ad essa con l'intento di trovare un infallibile rimedio per sconfiggerla definitivamente. Il suo sforzo non è più quello di cercare per essa un senso, ma di trovare una soluzione tecnica che la elimini del tutto. Da qui la sua insostenibile paura quando egli si accorge che la sofferenza fa parte integrante della sua esistenza e non può essere controllata né tanto meno cancellata. Privato dei tradizionali significati e non più abile a cercarne di nuovi, l'uomo di oggi si sente più solo di fronte ad essa e ancora più impotente e disarmato di prima. E' per questo che oggi, più che ieri, la sofferenza viene rimossa di continuo, nascosta, messa tra parentesi, a meno che non venga trasformata in un accattivante spettacolo da vendere e consumare in televisione o su Internet».






L'Anzulewicz si è posto allora due domande: «E' possibile che l'uomo contemporaneo possa rivolgersi alla prospettiva religiosa per dare senso alla sua sofferenza?» e: «Come continuare a credere in un Dio, che ama l'uomo, davanti alla sofferenza innocente di migliaia di esseri umani che oggi muoiono di fame o per malattie, o per le guerre, o per disastri ambientali?». In tutti questi casi, dov'è Dio?

Da sempre gli uomini si pongono queste domande, alle quali le diverse fedi e filosofie, nel corso dei secoli, hanno dato molteplici risposte. C'è ne sono tante pure oggi, ardue e tortuose, che non offrono facili consolazioni, perché partono dalle contraddizioni laceranti della vita, ma anche dalla sua «incandescente bellezza». Al riguardo, l'Anzulewicz ha messo a disposizione dei presenti quattro libri: V. Mancuso, *Il dolore innocente. L'handicap, la natura e Dio*, Milano 2002; S. Natoli, *L'esperienza del dolore*. *Le forme del patire nella cultura occidentale*, Milano 2006[3]; AA. VV., *Dio è amore, ma può soffrire? «Deus caritas est», ovvero il «patos» di carità*, Torino 2008; P. A. Cavalieri–D. Buscemi–S. A. Cammarata, *Il senso della vita. Dalla sofferenza all'adattamento creativo*, Roma 2011. Basterebbe leggerli per trarne una luce durevole.





La sofferenza, se accolta, come ha fatto Gesù, è una realtà che genera amore, diventa apertura all'altro, si manifesta come un *luogo pedagogico*, un misterioso *laboratorio di apprendimento e di creatività* e uno spazio nel quale impariamo, benché con estrema fatica e smarrimento, ad *amare e vivere insieme*. Infatti, il patire ci dischiude puntualmente all'altro e ci lega in modo speciale all'altro. Se la sofferenza è nostra, essa ci spinge con decisione a chiedere aiuto, a vedere nell'altro un benefattore, un potenziale sostegno, una provvidenziale presenza ricca di nuovi significati affettivi. Se la sofferenza è dell'altro, essa ci interpella, non ci lascia in pace, ci chiede come possiamo fornirgli cura, ci fa sentire responsabili della sua situazione. Del resto, ogni negatività, se accolta, può tramutarsi in un'esperienza attraverso la quale uscire dal nostro guscio, liberarci dalle

nostre aspettative ed essere amore/dono senza riserve, verso le nostre ferite, verso chi partecipa al nostro dolore, verso chi ci chiede di condividere il suo. E' come imparare ad essere dono di fronte a tutto ciò che non è dono/amore. E' come se un misterioso Dio Amore ci parlasse proprio attraverso la sofferenza e facesse della nostra vita un crogiuolo, altrettanto misterioso, per farci diventare amore/dono come lui in Cristo. E' come se la vita fosse un gioco d'amore, a volte incomprensibile e assurdo, a volte tenerissimo e dolce, nel quale Dio, in infiniti modi, appare e scompare, ci dà e ci toglie, ci colma e ci svuota, attuando una strana pedagogia che ci svincola da ogni zavorra, da ogni peso inutile, da ogni attaccamento, da ogni vanità, e ci fa liberi. E mentre stiamo a questo gioco, mentre ogni giorno impariamo ad amare un po' di più, ci accorgiamo che **l'amore è l'unica cosa che vale e che l'amore vince tutto, anche il dolore e la morte**, quella che pone fine alla vita e quella, più impalpabile, che ogni giorno attanaglia il cuore, gli impedisce di battere e lo trasforma in pietra… E' soltanto per amore che il Cristo Gesù si è fatto uomo e si è lasciato dilaniare dalle nostre miserie. Egli non ci salva dalla morte, ma nella morte. Non ci toglie la sofferenza, ma la condivide. Non ci fornisce risposte sul perché del dolore, ma ci mostra *come* ogni sofferenza può essere trasformata in una straordinaria esperienza d'amore, in una preziosa opportunità di *essere dono d'amore*, in una proficua occasione di crescere nella capacità di amare.



Su questo sfondo si è dipanata la virtù narrativa dell'avv. **Giuseppe Frontera**, curatore principale delle Serate conviviali. Con dovizia di particolari ha delineato il profilo di Nuccia, elogiando la sua vita intrisa di sofferenza. Essa però non ha avuto la capacità di fiaccare il suo indomito spirito, anzi, l'ha resa capace di trasformarla in dono, gioia e gratitudine. Quella sofferenza, che avrebbe schiacciato chiunque, e quell'immobilità impotente che avrebbe fatto

urlare contro il Cielo, ha suscitato in lei la potenza della fede in Cristo Gesù. E con questa fede ha saputo ringraziare Dio Padre per averle permesso di essere unita a Gesù sul Golgota. Ai suoi amici ha lasciato delle “raccomandazioni”, ma più di tutto una testimonianza di fede incrollabile e un’adesione mirabile alle sofferenze di Cristo crocefisso, che ha reso possibile che lei accettasse il mistero del dolore e lo utilizzasse in suo favore ed in quello di chi si fosse avvicinato a lei anche solo per un fugace saluto. La sua casa era costantemente aperta all’accoglienza. A tutti regalava un sorriso, un conforto, un consiglio ed una preghiera. Affetta da paralisi deformante progressiva sin dalla più tenera età, patologia invalidante che le impediva ogni movimento, nella sua umile casa per oltre 60 anni dispensava amore e gioia nel presentare Dio e la sua parola di vita, grata per averla privilegiata e scelta come sua creatura atta a diffondere il suo amore e il suo sguardo misericordioso. Inchiodata all’immobilità delle sue ossa martoriate e contorte, non aveva occhi che per il creato da cui traspariva la bellezza, la potenza, l’amore di Dio Padre per l’uomo. Sincero sgorgava dal suo cuore il ringraziamento a lui per il dono dell’immobilità, «una vera scuola di abbandono, di umiltà, di pazienza e di gratitudine». Dall’ 1 novembre 2010 i suoi resti mortali riposano nella cappella del Crocifisso della chiesa del Monte a Catanzaro.




A completare il suo profilo erano poi due brevi filmati, con la testimonianza di p. Pasquale Pitari, postulatore della sua causa di beatificazione, e di don Sergio Iacopetta, che le diede l’ultima assistenza religiosa, accolti dai presenti con grande emozione.



Tra il pubblico, nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria», c'era una presenza singolare, quella di suor **Apollonia Kasay**, nata a Kyondo, nella Repubblica democratica del Congo, il 18 dicembre 1947, ma attiva in Italia fin dagli anni sessanta del secolo scorso, fondatrice dell'associazione nazionale «Cenacolo di Nazareth – Testimoni di Gesù, Maria e Giuseppe» (1992) e della casa di preghiera e di accoglienza spirituale a Cropani Marina (2009). Questa piccola «Formichina», come l'ha denominata Pietro Funaro, presidente della 10ª circoscrizione «Lions Club», ha dato testimonianza della sua miracolosa guarigione da un male, diagnosticato a lei come inguaribile, avvenuta nel 2013. Dopo una degenza all'Ospedale «Pugliese – Ciaccio» di Catanzaro, in preda a lancinanti dolori addominali che l'avevano prostrata e portata alla fine, in attesa di essere trasportata in sala operatoria per un ultimo tentativo di salvarle la vita, ha ricevuto, durante il suo doloroso delirio, la visita di una donna che poi si è fatta riconoscere come Nuccia. Questa donna ha fatto il gesto di toccarle l'addome. In pochi istanti sono cessati i dolori che l'avevano torturata tanto. I medici che stavano per operarla, nel trovarla seduta e sorridente, non potevano che arrendersi e dichiarare miracolosa la guarigione istantanea. Un applauso scrosciante e liberatorio ha fatto vibrare il Salone.

Per attenuare la commozione, un breve stacco musicale… poi vassoi di pizze e di dolci, biscotti e bignè hanno invaso il locale. Ne serberanno un ricordo gradito quanti hanno avuto la fortuna di essere presenti alla serata, davvero con tanto cuore.

pa/tc



---

# Il 4 ottobre è anche la nostra festa

«Dove è pazienza e umiltà, ivi non è ira né turbamento. […] Dove è **misericordia** e discrezione, ivi non è superfluità né durezza» (Francesco d'Assisi, *Ammonizione* XXVIII 1.6: *FF* 177).

Lasciandoci accompagnare dalle parole di frate Francesco, rendiamo grazie all'«ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore» (*Lodi di Dio altissimo* 7: *FF* 261), per le meraviglie che in lui e tramite lui ha compiuto nella storia di ieri e sta compiendo nella storia di oggi. Buona festa, Amici!



# *Diamo voce al Circolo!*

Il **Consiglio direttivo vi chiede di dar voce al Circolo**. È un’opera parrocchiale che ha preso il via, con il recupero dello Statuto originale, il 27 ottobre 2013. Perché essa possa essere luogo propulsore della «cultura dell’incontro», della fratellanza e della solidarietà, nell’ambito della Parrocchia «Sacro Cuore», ma anche spazio della crescita umana, spirituale e sociale, ha bisogno di **soci ordinari, sostenitori, volontari, uomini e donne di buona volontà**, pronti a collaborare e fieri di tenerlo in vita, con ardore, passione e gioia. Le iscrizioni si possono effettuare online, sul Sito del Circolo (https://circoloculturalesanfrancesco.org/site/collabora/), oppure nella sua sede, a Catanzaro Lido, al lato destro della chiesa «Sacro Cuore». Riguadagniamo il ritardo e **iscriviamoci** senza tentennamenti, a beneficio di tutti, vicini e lontani.



---

# Dagli occhi al cuore…

«La terza edizione del *Cine*Circolo, promossa dall’équipe del Circolo Culturale San Francesco, nel suo andare incontro a ciascuno, l’altro o l’altra, si situa  – come la seconda – in

questo contesto: con la **proiezione dei film**, scelti nella prospettiva indicata da **Papa Francesco**, vuole immergere i suoi spettatori nella dimensione di fratellanza, perdono, misericordia, riconciliazione. Di più, con il cinedibattito, previsto alla fine di ogni proiezione, dove ci si mette qualcosa di se stessi e dove non si è più spettatori passivi, ma attivi, si apre uno spazio per le tematiche come l'accoglienza, l'integrazione razziale e i viaggi di speranza».





---

# I volti della misericordia

«La **terza edizione** [del *Wiki*Circolo] ha l'ambizione di mostrare, attraverso la mediazione di sei significative figure calabresi, come la pregiata moneta dell'umana solidarietà e misericordia, oltre a essere spesa per sollevare il peso di antiche perduranti miserie, può e deve essere investita in opere di cultura e di cura, attuali e diverse, da valorizzare e far crescere. Per favorire questo impegno è necessario od opportuno, ovviamente, un rovesciamento del medaglione d'antico regime, un ribaltamento culturale, concettuale e operativo, delle antiche opere di misericordia.

Il **dar da mangiare agli affamati** si ribalta nell'esigenza di sottoalimentare gli obesi; **il dar da bere agli assetati** si inverte nella regola di disassuefare i bevitori; **il vestire**

**gli ignudi** diventa il resistere alle invadenze della moda; **l’alloggiare i pellegrini** si discontinua nel non respingere gli immigrati; **il visitare gli ammalati** si problematizza nel non perdere il dialogo con i pazienti; **il visitare i carcerati** si trasforma nel non aggiungere pena a punizione e **il seppellire i morti** si rende più compiuto nel dover rispettare la dignità di chi muore».





---

# Natale di Gesù e di Francesco

## Il Natale di Gesù



«Il Natale è la risposta di Dio al dramma dell’umanità in cerca della vera pace e non una favola per bambini. Betlemme come città-simbolo, in Terra Santa e nel mondo intero. Purtroppo, ai nostri giorni, essa non rappresenta una pace raggiunta e stabile, ma una pace faticosamente ricercata e attesa. Dobbiamo calarci nelle chiusure, nei drammi, spesso sconosciuti e nascosti, e nei conflitti del contesto in cui viviamo, con i sentimenti di Gesù, per diventare ovunque strumenti e messaggeri di pace, per portare amore dove c’è odio, perdono dove c’è offesa, gioia dove c’è tristezza e verità dove c’è errore» (Benedetto XVI).

# Il Natale di Francesco



«C’era in quella contrada un uomo di nome Giovanni, di buona fama e di vita anche migliore, ed era molto caro al beato Francesco, perché, pur essendo nobile e molto onorato nella sua regione, stimava più la nobiltà dello spirito che quella della carne. Circa quindici giorni prima della festa della Natività, il beato Francesco lo fece chiamare, come faceva spesso, e gli disse: “Se vuoi che celebriamo a Greccio l’imminente festa del Signore, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei fare memoria di quel Bambino che è nato a Betlemme, e in qualche modo intravedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato; come fu adagiato in una mangiatoria e come giaceva sul fieno tra il bue e l’asinello”. (…) E giunge il giorno della letizia (…). Arriva alla fine il Santo di Dio e, trovando che tutto è stato predisposto, vede e se ne rallegra. Si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l’asinello. In quella scena si onora la semplicità, si esalta la povertà, si loda l’umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme. (…) Il Santo di Dio è lì estatico di fronte alla mangiatoia, lo spirito vibrante pieno di devota compunzione e pervaso di gaudio ineffabile. (…) Poi parla al popolo e con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e la piccola città di Betlemme. (…) E ogni volta che diceva “Bambino di Betlemme” o “Gesù”, passava la lingua sulla labbra, quasi a gustare e deglutire tutta la dolcezza di quella parola» (1 Cel 84-86: FF 468-470).



**Sia un Natale di tenerezza, di compassione, di misericordia, di riconciliazione, di pace e di solidarietà**, un Natale solidale, un Natale all'insegna della condivisione con meno fortunati di noi: "scartati", esiliati, rifugiati, malati, anziani…

*Linksmu šventu Kaledu!*

*Consiglio direttivo*

---

# Serata conviviale: tradizioni natalizie…

Venerdì 18 dicembre, a Catanzaro Lido, nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore», si è tenuta la 9ª **Serata conviviale con aperitivo** dal tema «**Catanzaro-città di Dio: sagre, folclore, tradizioni natalizie**», la penultima della 1ª edizione del *WikiCircolo* dedicata ai mille volti di Catanzaro, ai suoi bisogni e alle sue potenzialità – il *WikiCircolo* è la sezione del Circolo Culturale San Francesco che mira a condividere in modo "veloce" i valori alti, umanistici e francescani, grazie alla collaborazione dei suoi associati, sostenitori ed amici – un'iniziativa all'insegna dell'aggregazione, dell'incontro, del dialogo, della riflessione su temi del sociale e dell'attualità, indirizzata a tutti.




La Serata del venerdì ha suscitato un vivo interesse e una struggente nostalgia dei tempi ormai lontani, ma per fortuna ricorrenti ancora nell'immaginario di varie collettività. La conversazione dell'avv. Peppino Frontera, intercalata anche da poesie in vernacolo e costellata di termini come "ritorno", "rinascita", "risorgimento" e simili, ha alimentato la speranza dei partecipanti nelle capacità redentrici della collettività. I tempi andati non vanno visti come un "lutto" o un "commiato", ma come una mobilitazione o una spinta, a custodirli e trasmetterli alle nuove generazioni: è un terreno ricco e fecondo, stimolante e mobilizzante. L'«aperitivo» speciale ha reso speciale tutta la Serata. Maria Luisa, Ada, Rosa e Pina hanno preparato varie delizie catanzaresi. C'erano un dolce tipico… e lo spumante, offerto dal Circolo. Grazie e auguri per la "riscossa"… Non vogliamo sentirci senza casa, senza appartenenza, senza paese, senza identità. (pa/tc)








# È il tempo del grande perdono

Il 13 dicembre, con l'apertura della Porta Santa [o Porta della Misericordia] nella cattedrale di Catanzaro da parte dell'arcivescovo Vincenzo Bertolone, siamo entrati anche noi, soci e amici del Circolo Culturale San Francesco, nel clima che appartiene a tutta la Chiesa: Giubileo Straordinario della Misericordia.




«La gioia di attraversare la Porta della Misericordia – ha affermato Papa Francesco lo stesso giorno, alla Messa per l'apertura della Porta Santa della basilica di S. Giovanni in Laterano a Roma, la terza aperta dal Papa dopo quella di Bangui, capitale martoriata della Repubblica Centrafricana, il 29 novembre, e quella di S. Pietro, l'8 dicembre – si accompagna all'impegno di accogliere e testimoniare un amore che va oltre la giustizia, un amore che non conosce confini. E' di quest'amore infinito che siamo responsabili, nonostante le nostre contraddizioni», soprattutto dove regnano violenza, sopruso, odio e ingiustizia. In un mondo in guerra, segnato dalla povertà e dalle migrazioni di massa, l'amore «premunisce contro la tentazione della vendetta e la spirale delle rappresaglie senza fine». La sua potenza «non arretra davanti a nulla». È più forte di tutto, anche di fronte alle forze del male. «L'ultima parola sarà sempre d'amore». È fondamentale tuttavia non rinfacciarsi l'un l'altro i torti e le ingiustizie. Senza la misericordia e il perdono non si potrà nemmeno parlare di giustizia.



«Davanti alla Porta Santa, che siamo chiamati a varcare, ci viene chiesto – ha proseguito il Papa – di essere strumenti di misericordia, consapevoli che saremo giudicati su questo. Chi è stato battezzato sa di avere un **impegno più grande**», perché «la fede in Cristo provoca ad un cammino che dura per tutta la vita: quello di essere misericordiosi come il Padre». Il «semplice segno», dell'apertura della Porta Santa in tutte le cattedrali del mondo, «è un invito alla gioia»: «È il Giubileo della Misericordia. È il tempo del **grande perdono**. E' il momento per riscoprire la presenza di Dio e la sua tenerezza di Padre. Dio non ama le rigidità, lui è Padre, è tenero. Tutto fa con tenerezza di Padre»: ricrea, trasforma e riforma la vita.

L'Anno giubilare è l'opportunità per aiutare anzitutto noi stessi a recuperare uno sguardo diverso sull'altro: più libero, più amorevole e più misericordioso. Vogliamo vedere noi stessi come persone bisognose di misericordia, sia da parte di Dio sia da parte degli altri, e, nello stesso tempo, vogliamo **vedere l'altro a cui deve essere usata misericordia**. E' l'unica cosa positiva che possiamo fare nelle situazioni che sembrano laceranti, conflittuali, incancrenite o irreversibili. C'è bisogno di misericordia dall'uomo all'uomo, dal fratello al fratello, dalla sorella alla sorella. C'è bisogno di **entrare in un'ottica di sincera ricerca della riconciliazione**.



A noi viene chiesto un impegno più radicale, un impegno che vorremmo esprimere in un **patto di prossimità e di collaborazione**: prossimità per farci vicini anche a coloro che non ci vogliono bene e condividere con loro i progetti e la vita nella pace; collaborazione per servire quelle che sono le periferie e le esigenze degli uomini e formare nuove generazioni al vivere sociale fondato sul rispetto e sul dialogo. Il nostro

convivere nella società plurale è occasione di bene per ciascuno di noi, affinché la logica dell'esclusione e dello scarto lasci lo spazio alla logica del dono e alla cultura dell'incontro.

---

# Schede della settimana (14-20 dicembre 2015)

---

◊ Lunedì **14 dicembre**




# In Vaticano, nell'Aula Paolo VI, **udienza di Papa Francesco ai gruppi del «Progetto Policoro»**, nato il 14 dicembre 1995 per iniziativa di don Mario Operti, promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana e attivo in 13 regioni italiane, il cui scopo è quello di aiutare i giovani del Sud dell'Italia disoccupati o sottoccupati a migliorare la propria condizione lavorativa sia tramite la formazione e l'informazione personale sia con la fondazione di cooperative o piccole imprese (ore 11.45-), e, nella Sala Stampa della Santa Sede, **presentazione del documento sull'«Identità e missione del fratello religioso nella Chiesa»**, in vista della chiusura dell'Anno della Vita consacrata, che in termini ideali passa il testimone al Giubileo della Misericordia (11.30-).

# S. **Giovanni della Croce** († 1591), presbitero e poeta spagnolo, fondatore dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi assieme a s. Teresa d'Avila, autore delle opere: «La salita al monte Carmelo», «La notte oscura dell'anima», «Il cantico spirituale» e «La fiamma viva di amore», mistico «del nulla e

del tutto», dottore della Chiesa.

---

◊ Martedì **15 dicembre**




# A Roma, nella Sala Stampa della Santa Sede, **presentazione del Messaggio per la 49ª Giornata Mondiale della Pace** (1.01.2016) dal tema scelto da Papa Francesco: «Vinci l'indifferenza e conquista la pace».

[L'indifferenza del 21° secolo – si legge nel comunicato del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace – «è spesso legata a diverse forme di individualismo che producono isolamento, ignoranza, egoismo e disimpegno». E «l'aumento delle informazioni non significa di per sé aumento di attenzione ai problemi se non è accompagnato da una apertura delle coscienze in senso solidale». Una sfida collettiva, dunque, che può essere vinta – si afferma – con il contributo «indispensabile» di famiglie, insegnanti, formatori, operatori culturali e dei media, di intellettuali e artisti.]

# A Brescia, s. **Maria Crocifissa (Paola) Di Rosa** († 1855), fondatrice della congregazione delle Ancelle della Carità, dichiarata santa da Pio XII nel 1954, insieme ai beati Pietro Chanel, Gaspare del Bufalo, Giuseppe Pignatelli e Domenico Savio (caratteristiche della sua spiritualità: un ascetismo permeato di amore alla sofferenza, un ardente culto eucaristico per cui l'adorazione fu introdotta come pratica diurna nell'Istituto, e una profonda devozione a Maria Immacolata e Addolorata).

---

◊ Mercoledì **16 dicembre**



# A Nowe Miasto, in Polonia, b. **Onorato da Biała Podlaska Koźmiński** († 1916), sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, che nel clima di pesante ostilità, creato dagli occupanti russi nei confronti della Chiesa latina, svolse segretamente il suo apostolato dando vita a ben 25 istituti religiosi, di cui 18 esistono tutt'oggi, scrittore, direttore spirituale e confessore ricercato, beatificato da Giovanni Paolo II nel 1988.

**#** In Vaticano, incontro del Papa con i gruppi di fedeli e i pellegrini in occasione dell'**Udienza generale** per la catechesi del mercoledì (ore 9.30-11).

# A Catanzaro Lido, nella chiesa «Sacro Cuore», 1° giorno della **novena di Natale** (ore 5.45), seguita dalla Messa delle ore **6**: è un tempo di grazia che ci vuole più sensibili, attenti e docili alla volontà di Dio che viene a cercarci…

---

◊ Giovedì **17 dicembre**

# Ss. **Abdenago**, **Misach** e **Sidrach**, chiamati anche Anania, Misaele e Azaria, tre giovani ebrei vetero-testamentari, che, divenuti governatori di Babilonia, essendosi rifiutati di adorare la statua del re, vennero gettati in una fornace ardente per essere bruciati vivi, ma il Signore intervenne e ne uscirono illesi (cfr. Dn 1-3).

[Le loro reliquie furono traslate da Babilonia a Costantinopoli, nella chiesa di S. Daniele lo Stilita – (Daniele [† ca. 490] **è il più noto** degli stiliti siriani, cioè **degli eremiti che vissero su una colonna**, il cui stile di vita divenne una delle caratteristiche della Chiesa orientale nel V sec.; gli stiliti vivevano in uno stato d'**ascetismo estremo**, cercando di condividere le stesse sofferenze di Cristo e allo stesso tempo testimoniare al massimo la fede) –

e da là, nel 1156, portate nell'abbazia territoriale di S. Maria di Montevergine, situata a quasi 1300 metri di altezza, nella catena del Partenio, nell'Appennino irpino (il più famoso santuario dell'Italia meridionale, sorto sul posto che ai tempi del poeta romano Publio Virgilio Marone [† 19 a. C.], chiamato Omero latino, sorgeva un tempietto dedicato a Cibele, dea della natura e della fecondità)].



# 79° **compleanno di Papa Francesco** (17 dicembre 1936), festeggiato l'anno scorso in Piazza Risorgimento, nei dintorni di S. Pietro, con una milonga (una danza popolare della regione del Rio de la Plata, tipica dell'Argentina e dell'Uruguay), eseguita da circa 3 mila ballerini provenienti da tutte le parti d'Italia e del mondo.

**# Adorazione eucaristica** del 3° giovedì del mese e # 2° giorno della **novena di Natale**.

---

◊ Venerdì **18 dicembre**




# **Giornata Internazionale del Migrante, istituita nel 2000 dalle Nazioni Unite** (la data scelta per richiamare la Convenzione internazionale sulla Protezione dei Diritti dei Lavoratori Migranti e dei Membri delle Loro Famiglie, adottata il 18 dicembre 1990 dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite).

[E' un'occasione importante • per riconoscere il contributo di milioni di migranti allo sviluppo e al benessere di molti paesi del mondo, • per porre fine a tutte le forme di abuso e violenza contro i migranti e le loro famiglie e promuovere il rispetto dei loro diritti umani fondamentali, • per invitare i governi di tutto il mondo a ratificare la Convenzione ONU sui lavoratori migranti, • per richiamare i politici ad una presa

di responsabilità rispetto ai diritti dei migranti.]

# A Roma, alla *Caritas* di Via Marsala presso la Stazione Termini, alle ore 16.30-18.30, **apertura della Porta Santa della Carità**, nel Giubileo della Misericordia, e Messa presieduta da Papa Francesco per i poveri, i rifugiati e i senzatetto della città che vengono accolti in questa struttura composta di una mensa serale «S. Giovanni Paolo II» e di un Ostello «Don Luigi Liegro» con i circa 200 posti di letto (l'Ostello è il più grande centro d'accoglienza italiano gestito dalla *Caritas* – e la scritta nella sala mensa spiega il suo compito e dovere: «Una città in cui un uomo solo soffre meno è una città migliore»).



# Ad Amantea, presso la chiesa conventuale «San Bernardino da Siena», **esequie di P. Lorenzo Guerrino Bergamin**, sacerdote francescano, membro della Provincia Italiana di S. Antonio di Padova, affiliato *ad tempus* alla Custodia Provinciale dei Frati Minori Conventuali di Calabria (ore 11).




# A Catanzaro Lido, nel Salone «S. Elisabetta d'Ungheria» presso la chiesa «Sacro Cuore», alle ore 19.15, 9ª **Serata conviviale con aperitivo** dal tema «**Catanzaro-città di Dio: sagre, folclore, tradizioni natalizie**», la penultima della 1ª edizione del *WikiCircolo* dedicata ai mille volti di Catanzaro, ai suoi bisogni e alle sue potenzialità – sezione del Circolo Culturale San Francesco che mira a condividere in modo "veloce" i valori alti, umanistici e francescani, grazie alla collaborazione dei suoi associati, sostenitori ed amici –

un’iniziativa organizzata dal Circolo all’insegna dell’aggregazione, dell’incontro, del dialogo, della riflessione su temi del sociale e dell’attualità, patrocinata dal parroco, p. Ilario Scali, e indirizzata a tutti.
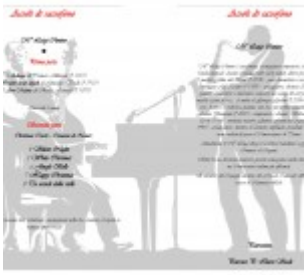
# Nella liturgia, s. **Malachia**, profeta ebreo, l’ultimo dei dodici profeti minori, chiamato il “Sigillo dei Profeti”, che, dopo il ritorno dall’esilio babilonese (538 a. C.), preannunciò il grande giorno del Signore e la sua venuta nel tempio (le sue profezie sono riportate nell’omonimo libro biblico), e # 3° giorno della **novena di Natale.**

---

◊ Sabato **19 dicembre**

# A Catanzaro, incontro di mons. Vincenzo Bertolone con il **Clero** dell’arcidiocesi Catanzaro-Squillace e **scambio degli auguri natalizi** e, a Squillace, nella concattedrale di S. Maria Assunta, **apertura della Porta Santa**.





# A Catanzaro Lido, nella chiesa «Sacro Cuore», alle ore 19, **Assoli di sassofono** e **canzoni di Natale** nell’interpretazione del M° Luigi Cimino e, nel Salone «S. Elisabetta d’Ungheria», lo **scambio di auguri** di Natale e di Capodanno – un evento straordinario promosso dall’Associazione «Circolo Culturale San Francesco» e patrocinato dal parroco della Parrocchia «Sacro Cuore», p. Ilari Scali. È vivamente gradita presenza di tutti.

# Nella liturgia, ad Avignone, che è sede dei pontefici dal 1308 al 1377, nella Provenza in Francia, b. **Urbano V** († 1370), papa, studiosissimo nobile francese, uomo di penitenza, che,

dopo essere stato abate benedettino e nunzio apostolico a Napoli, fu elevato alla cattedra di Pietro e si adoperò per riportare quanto prima la Sede Apostolica a Roma e ristabilire l'unità tra la Chiesa greca e quella latina, **#** 4° giorno della **novena di Natale**; # incontro di mons. Vincenzo Bertolone con il **Clero** dell'arcidiocesi Catanzaro-Squillace e **scambio degli auguri natalizi** (ore 10).

---

◊ Domenica **20 dicembre** – 4ª Domenica di Avvento (Mi 5,1-4; Sal 79; Eb 10,5-10; Lc 1,39-45)



# **Giornata Internazionale della Solidarietà Umana**, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 2005, identificando la **solidarietà** come uno dei **valori fondamentali e universali** che dovrebbero essere alla base delle relazioni tra i popoli nel 21° secolo, un'occasione per celebrare la nostra unità nella diversità, ricordare ai governi i loro impegni per gli accordi internazionali, sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della solidarietà per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del millennio, inclusa l'eliminazione della povertà.

# **Apertura dell'Anno Santo nelle chiese giubilari e nei santuari** (nell'arcidiocesi Catanzaro-Squillace: Immacolata a Catanzaro, Madonna di Porto a Gimigliano, Madonna delle Grazie a Torre Ruggiero, S. Maria del Bosco a Serra San Bruno, Madonna della Misericordia a Davoli).

# A Roma, deposizione di s. **Zefirino** († 217), conosciuto anche come **Zefferino** o Severino, il 15° papa della Chiesa cattolica e il primo ad essere tumulato nelle catacombe di S. Callisto, chiamate anche "la cripta dei papi", e, in Piazza S. Pietro, preghiera mariana dell'**Angelus** guidata da Papa Francesco (ore 12-12.30).




# A Catanzaro Lido, nella chiesa «Sacro Cuore», **benedizione dei bambinelli** (ore 10) e a Catanzaro, nel duomo, **concerto natalizio multietnico** «**Canto di Luce, dove nessuno è straniero**», nel segno della speranza e dell'integrazione, un'iniziativa voluta dall'arcivescovo Vincenzo Bertolone, dall'Agenzia per Stranieri e dall' Associazione Lavoratori Stranieri MCL (ore 18.30).

# 5° giorno della **novena di Natale**.

---

*Amici*, «nel mese della solennità del Natale (Dio-con-noi) adoperiamoci particolarmente per condividere con gli altri la misericordia, la pace e la carità» (Mons. V. Bertolone).

*Piotr Anzulewicz OFMConv*